

SIMONA CAPELLINI

CARLA CORTI



FIAT LUX

**Le lucerne del Museo "Gaetano Chierici"
di Paletnologia di Reggio Emilia**

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

Fonti e studi - 9

SIMONA CAPELLINI

CARLA CORTI

FIAT LUX

Le lucerne del Museo “Gaetano Chierici”
di Paletnologia di Reggio Emilia

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA

Fonti e studi - 9



DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE ANTICHE PROVINCE MODENESI
Sezione di Reggio Emilia
Fonti e studi - 8
collana diretta da
Giuseppe Adriano Rossi

42121 REGGIO EMILIA - corso Garibaldi 59 - Tel. 0522 440150
e-mail: deputazionereggioemilia@gmail.com

Cura redazionale: Simona Capellini e Carla Corti.

Cura editoriale e impostazione: Carla Corti.

Ricerche d'archivio, riscontri inventariali e specifiche di rinvenimento: Carla Corti.

Documentazione fotografica e attribuzione Soil Munsell Colour: Simona Capellini.

Autorizzazione alla pubblicazione concessa dal Comune di Reggio Emilia-Musei Civici con lettera del 19 febbraio 2020, prot. C H223 01.

© Simona Capellini e Carla Corti

ISBN 978-88-944168-4-8

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Jonas Abele (Landesamt für Denkmalpflege Baden-Württemberg), Gloria Bolzoni, Alfredo Buonopane (Università degli Studi di Verona), Valentina Caminnecki (Parco Archeologico della Valle dei Templi di Agrigento), Massimo Guidetti, Roberto Macellari (già Musei Civici di Reggio Emilia), Giada Pellegrini (Musei Civici di Reggio Emilia), Giovanni Santelli (Accademia di Studi Storici Brig di Brescello), Jan Schleevoigt (Landesamt für Denkmalpflege Baden-Württemberg), Francesca Vantini (Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia).

Con il contributo di:



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI

Presentazione

Ricorreva nel 2019 il bicentenario della nascita dell'illustre archeologo e paletnologo reggiano don Gaetano Chierici (1819 -1886).

Con varie iniziative la Sezione di Reggio Emilia della Deputazione di Storia Patria, per prima, si è attivata già dal 2015 per ricordare e celebrare l'illustre archeologo e paletnologo, personaggio eminente della cultura internazionale.

Profondo, infatti, è il legame della Deputazione con don Chierici, che ne fu uno dei primi soci effettivi e uno degli otto fondatori della Sottosezione di Reggio nell'Emilia nel maggio 1861; inoltre, su nomina dei colleghi Deputati, fu il primo Direttore del "patrio museo d'antichità", istituito dalla Deputazione stessa nel giugno 1862.

E' stato costituito un Comitato promotore per le celebrazioni del bicentenario della nascita di don Gaetano Chierici, coordinato dallo scrivente: Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi - Sezione di Reggio Emilia; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Reggio Emilia, Modena e Ferrara; Polo Museale dell'Emilia-Romagna; Museo delle Civiltà, Roma; Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna; Club Alpino Italiano, Milano; Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze; Sapienza - Università di Roma; Musée d'archéologie nationale (MAN) - Domaine national de Saint-Germain-en-Laye; Società Reggiana di Studi Storici; Famiglia Chierici che ha operato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia - Musei Civici e Biblioteca Municipale Panizzi - e ha avuto il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna e del Dipartimento di Scienze della Terra "A. Desio" dell'Università degli Studi di Milano.

E' stato poi costituito un Comitato scientifico composto da eminenti esperti - coordinato da Mauro Cremaschi e Roberto Macellari - che ha progettato il Convegno di studi "Attualità di don Gaetano Chierici: archeologo, museologo e maestro di impegno civile"; si è trattato di un Convegno scientifico internazio-

nale che ha inteso portare l'attenzione sulla figura del Chierici quale scienziato europeo pienamente inserito nel dibattito culturale del suo tempo, ma anche sul museologo che è stato in grado di concepire e realizzare un formidabile museo pilota, e infine sui molti altri interessi della sua poliedrica personalità.

La sede di Reggio Emilia della Deputazione è stata parte attiva dei lavori di segreteria e ha ospitato le riunioni dei Comitati. Inoltre, soci della Deputazione avevano già relazionato, durante le mensili sedute di studio, su alcune tematiche relative alla figura e all'opera di Gaetano Chierici e presentato un iniziale saggio sui documenti conservati nell'archivio della Deputazione.

In questa circostanza la Deputazione Reggiana ha voluto rimarcare il recupero del suo ruolo di promotrice di ricerche archeologiche, come era stato soprattutto all'inizio della sua storia, e contemporaneamente di promozione di contributi di alto valore scientifico.

Nell'ambito della collaborazione instauratasi con i Musei Civici, la Deputazione Reggiana ha voluto promuovere ed editare nella propria collana "Fonti e Studi" la puntuale ricerca condotta da Carla Corti dell'Università di Bologna e Simona Cappellini dell'Università di Padova dedicata alla raccolta delle lucerne del Museo Chierici - ben 198, di cui solo 10 edite.

Nel loro insieme esse costituiscono veramente un "unicum" che la Sezione Reggiana ha inteso valorizzare e divulgare.

Don Gaetano Chierici ha infatti avuto il merito di aver applicato la stessa metodologia di raccolta e di analisi dei dati archeologici pre- e protostorici all'ambito classico, mettendo in primo piano, fatto fino ad allora del tutto inedito, la cultura materiale. In questo ambito le lucerne fittili, bene di consumo di massa per eccellenza, hanno un ruolo di primo piano, essendo rappresentate in quasi tutte le sezioni che accolgono materiali di età classica della raccolta. Esse rispecchiano appieno l'idea di museografica del Chierici, così come l'ha espressa lui stesso nel fascicolo del dicembre 1879 del "Bullettino di Paletnologia Italiana", da lui fondato.

Giuseppe Adriano Rossi

*Presidente della Deputazione di Storia Patria
per le Antiche Province Modenesi
Sezione di Reggio Emilia*

INDICE

<i>PRESENTAZIONE</i>	
<i>Giuseppe Adriano Rossi</i>	5
<i>PREMESSA</i>	
<i>Roberto Macellari</i>	7
<i>INTRODUZIONE</i>	
<i>Alfredo Buonopane</i>	9
I. LE LUCERNE NELLA FORMAZIONE DELLA RACCOLTA	
<i>Carla Corti</i>	11
1. <i>Il Museo di Storia Patria di Reggio Emilia e la cultura materiale di età classica</i>	11
2. <i>Le lucerne della raccolta archeologica: modalità di acquisizione, territori e contesti</i>	14
II. LE LUCERNE	
<i>Simona Capellini - Carla Corti</i>	27
1. <i>LE TIPOLOGIE ATTESTATE</i>	
1.1. <i>Lucerne greche ed ellenistiche fabbricate al tornio (S. Capellini)</i>	29
1.2. <i>Lucerne di tradizione ellenistica di derivazione pergamena e altre produzioni nord-italiche coeve (C. Corti)</i>	32
1.3. <i>Lucerne tardo-repubblicane di tradizione ellenistica (Warzenlampen, Vogelkopflampen, Dressel 3) (S. Capellini)</i>	36
1.4. <i>Lucerne a volute (S. Capellini)</i>	38

1.5. <i>Firmalampen nord-italiche</i> (C. Corti)	43
1.6. <i>Lucerne a disco</i> (S. Capellini)	55
1.7. <i>Lucerne di media e tarda età imperiale</i> (<i>Frog lamps, Kugelformige Lampen, lucerne invetriate</i>) (S. Capellini)	57
1.8. <i>Lucerne in terra sigillata di produzione africana</i> <i>e imitazioni locali</i> (C. Corti)	59
2. <i>MARCHI DI FABBRICA</i> (S. Capellini)	63
3. <i>ICONOGRAFIA</i> (S. Capellini)	72
3.1. <i>Lucerna con Ulisse</i> (S. Capellini)	78
3.2. <i>Lucerna trilicne con maschera tragica</i> (S. Capellini)	80
3.3. <i>Annum novuum faustuum felicem</i> (S. Capellini)	82
3.4. <i>Lucerna a forma di fallo della tomba n.4 di Brescello (RE),</i> <i>loc. Ravisa</i> (C. Corti)	84
3.5. <i>Sacro e profano: immagini e simboli sulle lucerne in terra</i> <i>sigillata</i> (C. Corti)	86
3.6. <i>Un falso ottocentesco</i> (C. Corti)	91
4. <i>LUCERNE MINIATURISTICHE</i> (C. Corti)	93
4.1. <i>Mors immatura e rito funebre: la sepoltura di Giulia Grafide</i> (C. Corti)	94
III. LE SEZIONI DEL MUSEO CHIERICI	97
1. <i>CISPADANA</i> <i>Carla Corti</i>	99
<i>Catalogo</i> a cura di <i>Simona Capellini e Carla Corti</i>	104
2. <i>TRANSPADANA</i> <i>Carla Corti</i>	165
<i>Catalogo</i> a cura di <i>Simona Capellini e Carla Corti</i>	167

3. <i>PUGLIA</i>	
<i>Simona Capellini</i>	171
<i>Catalogo a cura di Simona Capellini e Carla Corti</i>	173
4. <i>ISOLE DEL MEDITERRANEO</i>	
<i>Simona Capellini - Carla Corti</i>	177
<i>Catalogo a cura di Simona Capellini e Carla Corti</i>	179
5. <i>ETRURIA LITORALE, LAZIO E PICENTINO</i>	
<i>Simona Capellini</i>	209
<i>Catalogo a cura di Simona Capellini e Carla Corti</i>	211
6. <i>SVIZZERA, FRANCIA, BELGIO E DANIMARCA</i>	
<i>Simona Capellini</i>	231
<i>Catalogo a cura di Simona Capellini e Carla Corti</i>	232
IV. <i>BIBLIOGRAFIA</i>	233

Finito di stampare nel mese di novembre 2020
da Nuova Futurgraf - Reggio Emilia
via Soglia 1, Tel. 0522 301861
futurgraf@libero.it

Simona Capellini, si laurea in Lettere classiche nel 2003, con una tesi sul “Reimpiego di materiale lapideo di epoca romana in Valpolicella” presso l’Università di Verona, con il massimo dei voti. Si dedica alla famiglia e al lavoro in un ambito non legato all’archeologia, pur continuando a seguire con interesse la materia. Nel 2014 comincia a collaborare con il Museo Archeologico dell’Alto Mantovano di Cavriana (MN), diventando conservatore della sezione romana, curando un lavoro di revisione delle schedature e delle immagini dei materiali conservati nei magazzini. È questa l’occasione per avvicinarsi ad una classe particolare di *instrumentum*, le lucerne, conservate nel Museo, che decide di studiare nel dettaglio, pubblicando un’analisi nel 2018. Nel 2019 si diploma presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell’Università di Padova, con una tesi su “Le lucerne in terracotta dallo scavo del Teatro romano di Aquileia (2015-2018). Analisi tipologica e confronto con le lucerne dagli scavi di Luisa Bertacchi nel fondo ex Comelli (1968-1969)”. Attualmente collabora con strutture museali lombarde e con la Sapab di Cremona, Mantova e Lodi.



Carla Corti, archeologa, ha conseguito la laurea in Storia Antica all’Università di Bologna con una tesi in Archeologia e Storia dell’Arte Romana e il dottorato di ricerca in Archeologia all’Università di Ferrara. Ha collaborato e collabora con numerosi istituti culturali (Università di Verona, Modena e Reggio Emilia, Ferrara; Soprintendenze di Emilia-Romagna e Veneto; Musei Nazionali di Ferrara e Parma; vari Musei Civici). Già Ispettore Onorario per l’Archeologia, ha svolto attività di archeologia preventiva e scavo, redatto carte archeologiche e delle potenzialità, sperimentato, gestito e partecipato a progetti di catalogazione e gestione informatizzata dei Beni Culturali. Ha ideato e curato numerosi allestimenti museali e mostre, spesso legati a specifici progetti di ricerca. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali ed è autrice e curatrice di numerose monografie e pubblicazioni scientifiche. Esperta di cultura materiale, si occupa in particolare di aspetti socio-economici e di archeologia della produzione di età romana, privilegiando un approccio interdisciplinare alla materia. Attualmente lavora per il Landesamt für Denkmalpflege (Archäologische Denkmalpflege, Ref. 84.1) im Regierungspräsidium Stuttgart (Baden-Württemberg, D).